



**CONFINDUSTRIA**

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**26/01/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/01/26**

(Corriere Adriatico) Dalla Regione 30 milioni «Assicurati i pagamenti»

(pag.1)

# ANCONA

---

**2017/01/26**

(Il Resto del Carlino) Aerdorica davanti al tribunale fallimentare

(pag.2)

# FERMO

---

**2017/01/26**

(Corriere Adriatico) SANT"ELPIDIO A MARE Tod"s, il fatturato ammonta a un miliardo

(pag.3)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Melchiorri va all"attacco "Affermazioni inaccettabili"

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) "Non accetto l"accusa di loggia e complotti"

(pag.6)

# NAZIONALE

---

**2017/01/26**

(Il Resto del Carlino) Bcc, Ripatransone si allarga al Fermano

(pag.7)

(Il Sole 24 Ore) L'export risale con Usa e Bric

(pag.8)

# Dalla Regione 30 milioni «Assicurati i pagamenti»

Serviranno per alberghi, casette e strutture commerciali  
Oggi in Consiglio la proposta di legge che anticipa i fondi

## LA RICOSTRUZIONE

**ANCONA** Qualcosa si muove: 27 milioni sono già stati liquidati dalla Regione che ieri ne ha chiesti al governo altri 60. E nel frattempo, riunita d'urgenza, la giunta ha approvato una proposta di legge da sottoporre stamattina al Consiglio regionale, per un'anticipazione di 30 milioni di euro dal bilancio regionale. Serviranno a liquidare l'emergenza legata sisma.

«Questo provvedimento - spiega l'assessore al Bilancio Fabrizio Cesetti - servirà a garantire la continuità dei pagamenti di Cas (contributo autonomia sistemazione), alberghi, lavori di somma urgenza, Sae (soluzioni abitative emergenziali) e strutture commerciali, evitando interruzioni in attesa dal versamento delle relative somme da parte del governo

centrale». Un intervento sostanzioso mentre la tensione cresce nei territori colpiti dal sisma e si fa sentire anche nella politica.

«Dispiace doverlo dire - ha sottolineato ieri in Senato, remigio Ceroni coordinatore di Forza Italia nelle Marche - ma fino ad oggi i provvedimenti che il governo ha adottato per fronteggiare l'emergenza terremoto sono stati insufficienti, inadeguati e, per certi aspetti, sbagliati». Una riflessione, dopo l'informativa del premier Gentiloni su sisma, segnata dalla protesta del senatore per gli interventi con i tempi contingentati: «Parlavo da circa un minuto quando la lucetta che ho davanti ha iniziato a lampeggiare... Come si fa a parlare così? E guarda caso la stessa cosa è accaduta alla senatrice marchigiana Fucksia. Che sia stato un modo per non farci riferire

quello che accade nella nostra regione?».

Ma qualcosa si muove. Ieri un piccolo pacchetto di emendamenti è stato presentato al decreto sulla Coesione Territoriale in discussione a Montecitorio «per correggere le norme vigenti in alcuni punti e per portare all'attenzione delle istituzioni nuove problematiche che emergono nella dura situazione di persone, famiglie, imprese delle aree maggiormente colpite dal terremoto nelle regioni del Centro-Italia». Gli emendamenti, portano la firma dei parlamentari di tutti i gruppi politici (Pd, M5S, Fi, Si-Sel, Civici e Innovatori) eletti in quelle aree, a cominciare dai due vice presidenti di Montecitorio, Marina Sereni e Simone Baldelli, insieme ai deputati marchigiani, Ricciatti, Agostini, Carrescia, Lodolini, Manzi, Morani.

mtb

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Aerdorica davanti al tribunale fallimentare

*Udienza a marzo chiesta dal pm Gubinelli. La Lega: «Ceriscioli deve dimettersi»*

**AERDORICA** davanti al Tribunale fallimentare. Si terrà a inizio marzo l'udienza pre-fallimentare per la società gestore dell'Aeroporto Sanzio. A chiedere il fallimento - come riportato ieri dal Carlino -, a fine dicembre scorso, è stato il pm Paolo Gubinelli. La richiesta del procuratore è stata inoltrata sulla base di una norma che prevede l'azione della Procura a tutela della collettività qualora ravvisi una situazione di grave difficoltà per l'azienda a partecipazione pubblica ad adempiere alle obbligazioni con le risorse correnti. In pratica dunque, quando si parla di soldi dei cittadini. Tale situazione di «insolvenza»,

stando a ciò che si è potuto apprendere, sarebbe emersa nel corso di diverse indagini condotte dal pubblico ministero sulle passate gestioni di Aerdorica. Tra queste alcune riguardavano anche l'operato dell'ex direttore generale Marco Morriale: la Procura ha acquisito nel tempo, tramite Digos e Guardia di Finanza, una gran mole di documentazione da cui emergerebbe una situazione finanziaria molto pesante quasi prossima al dissesto. Questi elementi coniugati al fatto che la società vive con risorse pubbliche, hanno consigliato alla Procura di prendere l'iniziativa poiché ha ravvisato un'inerzia in tal

senso da parte degli organi deputati alla gestione e al controllo dell'azienda. Ora la palla passa dunque al giudice

**L'ISTRUTTORIA**  
Sarà ascoltato anche l'amministratore unico Federica Massei

ce fallimentare. L'iter prevede infatti che il tribunale chieda all'azienda interessata il deposito dei bilanci almeno degli ultimi tre anni. E dopo questa prima udienza fissata a marzo si dovrà decidere il futuro della società.

In quella sede saranno ascoltati i rappresentanti dell'azienda che potranno depositare memorie. Vi sarà una vera e propria istruttoria prima della decisione. Come riportato ieri dal Carlino, sarà anche ascoltato l'8 marzo l'amministratore unico della società di gestione dell'aeroporto regionale Federica Massei, scelta dalla Regione per sostituire il dimissionario Del Vecchio.

**ALL'ATTACCO** il consigliere regionale della Lega Nord Sandro Zaffiri: «Altro che miglioramento nei conti Aerdorica amministratore Massei! La verità è quella del fallimento. L'incapacità politica del presidente e della



## IL FOCUS

### Morriale

Tra le gestioni anche quella di Morriale; dai documenti d'indagine di Digos e Guardia di Finanza emergerebbe una situazione molto pesante e prossima al dissesto



sua giunta stanno portando Aerdorica al fallimento. Quando i problemi vengono rinviati e nessuno decide, può accadere come in questo caso che intervenga la Procura - continua -. Ora è evidente che le proposte della Lega erano giuste. Infatti andava creata una nuova società per continuare ad avere l'aeroporto con una nuova concessione dall'Enac. Questa era l'unica ipotesi per far rimanere l'aeroporto ai marchigiani. Siccome Ceriscioli, non vuole ascoltare le proposte della Lega passerà per il Presidente che ha fatto chiudere l'aeroporto. A questo punto la Lega - conclude - non può che chiedere le dimissioni del governatore».

**2** I MESI PASSATI DALLA RICHIESTA DEL PM SULLA PROCEDURA

## COME FUNZIONA

### In aula

A chiedere il fallimento il pm Paolo Gubinelli: questo accade quando si ravvisi una situazione di grave difficoltà per l'azienda a partecipazione pubblica

## Le indagini

Tale situazione di «insolvenza» sarebbe emersa nel corso di diverse indagini condotte dal pubblico ministero sulle passate gestioni di Aerdorica

## Il futuro

Il tribunale chiede all'azienda il deposito dei bilanci almeno degli ultimi 3 anni. Dopo questa prima udienza fissata a marzo si dovrà decidere il futuro della società



# Tod's, il fatturato ammonta a un miliardo

Il miglioramento del trend dei ricavi conferma il successo delle collezioni

## L'ECONOMIA

**SANT'ELPIDIO A MARE** Il fatturato consolidato del gruppo Tod's ammonta a 1.004 milioni nell'esercizio 2016, con un calo del 3,2% rispetto al valore dell'anno precedente.

Lo annuncia in una nota il gruppo spiegando che il fatturato del solo quarto trimestre è pari a 246,3 milioni (-1,5% ri-

spetto al quarto trimestre 2015).

«Questo risultato - spiega la nota del Gruppo Tod's - evidenzia un significativo miglioramento rispetto all'andamento dei primi nove mesi del 2016, a conferma del successo ottenuto dalle collezioni Autunno/Inverno».

A cambi costanti, utilizzando cioè gli stessi cambi medi del 2015, comprensivi degli effetti delle coperture, i ricavi dell'esercizio sarebbero pari a 997,5 milioni (-3,8% rispetto allo scorso anno).

«Il miglioramento del



**Diego Della Valle**  
patron del Gruppo Tod's

trend dei ricavi registrato nell'ultimo trimestre dell'anno - commenta l'Ad, Diego Della Valle - ha confermato la buona accoglienza da parte dei clienti per le collezioni invernali, grazie alla loro focalizzazione su prodotti iconici, che rispecchiano il Dna dei marchi e lo stile di vita italiano, e che ben coniugano la qualità, l'artigianalità e l'innovazione. Anche i primissimi segnali di vendita delle nuove collezioni estive - aggiunge il patron de Groppo Tod's - sono positivi e questo ci conferma di essere nella giusta direzione: la strategia adottata sta dando buoni segnali. Siamo lavorando per sviluppare bene e velocemente la divisione digitale che è, e sarà sempre di più, fattore determinante di successo. Per quanto riguarda l'e-commerce, la struttura - conclude Della Valle - sarà ancora più efficiente, pronta a cogliere tutte le opportunità che il mercato offrirà. Siamo molto focalizzati sulla crescita organica dei punti vendita esistenti».

Un significativo miglioramento dunque negli ultimi mesi che conferma il successo del Gruppo ottenuto dalle collezioni Autunno/Inverno».

Un significativo miglioramento dunque negli ultimi mesi che conferma il successo del Gruppo ottenuto dalle collezioni Autunno/Inverno».



## Melchiorri va all'attacco «Affermazioni inaccettabili»

### I VELENI

**MONTEGRANARO** Melchiorri attacca, Paniccià rilancia, Virgili si dimette. Il polverone che si è alzato dopo l'elezione di Enrico Ciccola alla presidenza della sezione calzaturiera di Confindustria Fermo non si placa. Ma era scontato dopo la dura presa di posizione di Annarita Pilotti, fermiana e presidente di Assocalzaturifici, e dopo la reazione di Enrico Paniccià che ha perso il duello con Melchiorri per la presidenza dell'associazione imprenditoriale fermiana e dopo qualche mese ha dovuto rinunciare anche alla presidenza della sezione calzaturiera. Magari, come la storia di Confindustria Fermo insegna, tra qualche mese o anno tutto verrà cancellato da una stretta di mano o da

**Intanto Paniccià  
rilancia e Virgili si  
dimette. Un polverone  
che non si placa**

una memoria sempre troppo corta (un difetto comune a molti italiani), ma ora i protagonisti di questa vicenda non cedono di un millimetro.

#### Il presidente mette un punto

Dopo le parole pronunciate dalla Pilotti non poteva non intervenire Giampietro Melchiorri, presidente uscente dei calzaturieri e attuale leader di Confindustria Fermo, che ha diramato un comunicato stampa. Le prime parole sono proprio per la presidente di Assocalzaturifici che ha definito quella di Ciccola un'elezione non democratica. «Sono parole inaccettabili, prive di fondamento che mi lasciano amarezza e rabbia. Do tempo e anima per l'associazione, non è possibile che chi ricopre ruoli

importanti, come Annarita Pilotti ed Enrico Paniccià, metta in discussione la nostra realtà. Non si possono stravolgere i fatti. L'elezione di Enrico Ciccola è avvenuta nel pieno rispetto delle regole. E' questo il punto da cui partire. Tra l'altro si mette in discussione un voto arrivato senza competizione perché Enrico Paniccià, che era candidato, si è ritirato per sua scelta prima del voto. Ma come si fa a dire che c'erano imprenditori con deleghe in tasca? I dati sono ufficiali: c'erano solo tre deleghe, quindi solo tre aziende assenti che hanno chiesto di essere rappresentate da un collega. Altro che macchinazioni».

#### Le deleghe

Melchiorri non ci sta e rivendica la regolarità della elezione, ma proprio sulla questione deleghe, da sempre spinosa e delicata in ogni ambiente e in molte elezioni, sferra l'attacco: «Pensando ad elezioni passate dei calzaturieri, in cui il peso delle deleghe è stato preponderante, come d'altronde è avvenuto anche nell'elezione di Annarita Pilotti, proprio il fatto di non aver usato le deleghe è stata la anomalia». Poi l'attacco a Paniccià: «Non può dire che Confindustria Fermo non lo vuole, ci rappresenta all'interno di Assocalzaturifici e ha ricoperto cariche di Confindustria Fermo. L'associazione lo ha valorizzato, lui valorizza l'associazione? Ricordo ai miei associati che nel codice etico Confindustria chiede assoluta serietà e riservatezza su decisioni interne e organizzative. Sarebbe stato meglio che la proposta di un rinvio delle elezioni (avanzata dalla Pilotti sulla stampa ndr) fosse stata fatta durante l'assemblea e non attraverso i giornali. Libera la parola, ma è sempre bene farlo senza danneggiare altri imprenditori, che spendono ogni giorno il loro tempo per

cercare di risolvere i problemi di un sistema in grande crisi, e ledendo anche l'immagine dell'associazione rappresentata dalle stesse persone che hanno parlato. Inaccettabile accomunare Confindustria a una loggia o a uno spazio di macchinazioni e complotti. Non ammetto paragoni così gravi» conclude Melchiorri. Dunque ci sarebbe spazio anche per provvedimenti disciplinari nei confronti di chi, con le proprie dichiarazioni, danneggia l'immagine dell'associazione.

#### Virgili si dimette

Non ci ha pensato un attimo Vittorio Virgili, presidente onorario di Assocalzaturifici e decano dell'associazione fermiana per la quale ha rivestito più volte l'incarico di saggio, a rassegnare le proprie dimissioni da membro della Giunta fermiana. Alla base della decisione ci sarebbe un accordo verbale, un gentlemen's agreement, non rispettato. Un accordo che prevedeva Enrico Paniccià presidente dei calzaturieri fermiani. Lo conferma lo stesso imprenditore torrese: «La mia elezione doveva essere una formalità. Era un accordo condiviso anche dallo stesso Ciccola. Probabilmente ambienti non calzaturieri si sono

mossi sotto traccia per disinnescare il pericolo Paniccià. Allora mi chiedo: chi ha convinto Ciccola a candidarsi? Hanno vinto i piccoli o grandi gruppi di potere. Dando per scontata la mia elezione, diversi imprenditori hanno ritenuto di non dover partecipare all'assemblea, così come io stesso non ho chiamato tutti coloro che mi avrebbero appoggiato. Ritengo sia stata un'elezione non rappresentativa, decisa da poche aziende. Fermo non merita un presidente eletto in questo modo» afferma Enrico Paniccià che poi torna sulla discussa serata: «Non metto in dubbio la regolarità formale dell'elezione ma se c'è una correttezza e un'etica è stata una modalità scorretta, una mossa a sorpresa con una candidatura arrivata a sei ore dalla votazione che ha spiazzato me e le tante aziende che mi hanno sostenuto e si sentivano rappresentate da me. Se la sezione è spaccata? E' evidente - termina Paniccià - visto che diversi imprenditori hanno votato scheda bianca e altri hanno votato Ciccola perché c'era un solo nome. Lunedì sera si è scritta una delle peggiori pagine di Confindustria Fermo». Non è la prima volta che l'associazione fermiana si trova in situazioni simili per cui, anche in questa occasione, riuscirà a trovare il modo di venire fuori, magari più forte e rappresentativa di prima.

**Massimiliano Viti**



---

## La polemica

---



### «Una vergogna Accordi saltati»

«E' stata una vergogna. C'era un accordo verbale che non è stato rispettato». Vittorio Virgili, assente lunedì sera per motivi di salute, spiega così le motivazioni che lo hanno spinto a rassegnare le dimissioni da membro della Giunta di Confindustria Fermo, almeno per ora. Virgili è un pezzo di storia importante dell'associazione fermana per la quale ha ricoperto in più occasioni il ruolo di saggio, proprio per l'autorevolezza

della sua figura. Non a caso è stato nominato presidente onorario di Assocalzaturifici. «Non ho niente contro Ciccola ma è la modalità con cui è stato eletto che non mi è affatto piaciuta. «Pensiamo alle cose concrete. E' ora di metterci al lavoro. Cercherò di coinvolgere più imprenditori possibile, soprattutto i giovani». Enrico Ciccola vuole passare sopra le polemiche e ha iniziato a lavorare per mettere a punto il programma che verrà divulgato la prossima settimana. L'imprenditore della Romit dovrà scegliere anche i suoi due vice presidenti. Tra i punti che sono più a cuore di Ciccola, il made in Italy, la formazione, il sostegno alle piccole imprese nella internazionalizzazione, la lotta alla contraffazione, la reciprocità negli scambi, l'Osservatorio del credito e gli statuti generali della calzatura.



# «Non accetto l'accusa di loggia e complotti»

Melchiorri: regolare l'elezione di Ciccola a presidente della sezione calzaturieri

«È inaccettabile accomunare Confindustria con una loggia o a uno spazio di macchinazioni e complotti. Non ammetto paragoni così gravi. Sono altri che ledono l'immagine dell'associazione». Questo è solo uno spaccato del duro intervento del presidente di Confindustria, Giampietro Melchiorri, dopo le dichiarazioni polemiche di Enrico Paniccià e Annarita Pilotti in merito all'elezione di Enrico Ciccola alla guida della sezione Calzaturieri.

La numero uno di Assocalzaturifici e titolare della Loriblu aveva messo in dubbio la democraticità dell'assemblea di lunedì scorso, mentre l'imprenditore di Torre San Patrizio, che si era candidato alla presidenza per poi ritirarsi a seguito dell'entrata in campo di Ciccola, aveva minacciato di abbandonare Confindustria. «Non è possibile - risponde Melchiorri - che chi ricopre ruoli importanti, come loro due, metta in discussione la nostra realtà. Non si possono stravolgere i fatti».

Il presidente di Confindustria entra poi nei particolari. «L'elezione di Enrico Ciccola è avvenuta nel pieno rispetto delle regole. E' questo il punto da cui partire. Tra l'altro, si mette in discussione un



voto arrivato senza competizione perché Enrico Paniccià, che era candidato, si è ritirato per sua scelta prima del voto. Forse temeva l'esito?». Secca replica anche sulla questione delle deleghe: «Come si fa a dire che c'erano imprenditori con deleghe in tasca? I dati so-

no ufficiali: c'erano solo tre deleghe, quindi solo tre aziende assenti che hanno chiesto di essere rappresentate. Altro che macchinazioni. Se vogliamo questa è stata proprio l'anomalia, pensando al passato quando il peso delle deleghe è stato preponderante, come



**RISPOSTA A PANICCIÀ**  
«Non è vero che non è gradito Ci rappresenta e ha cariche, noi l'abbiamo valorizzato»

avvenuto nell'elezione di Annarita Pilotti».

Melchiorri non è tenero nemmeno con Paniccià: «Non può dire che Confindustria Fermo non lo vuole. Ci rappresenta dentro Assocalzaturifici e ha ricoperto cariche in Confindustria Fermo. L'associazione l'ha valorizzato, lui valorizzi l'associazione?». Se Paniccià definisce amico e sostenitore Ciccola, come può leggere male la sua elezione? Ricordo ai miei associati che Confindustria nel suo codice etico chiede assoluta serietà e riservatezza su decisioni interne e



**RISPOSTA ALLA PILOTTI**  
«La proposta di rinvio andava fatta in assemblea, non dopo sui giornali»

organizzative. Libera la parola, ma è sempre bene farlo senza danneggiare altri imprenditori, che spendono il loro tempo per cercare di risolvere i problemi di un sistema in grande crisi».

Infine, un'altra dura replica alla Pilotti, secondo la quale andava fissata un'altra assemblea dove votare tra Ciccola e Paniccià: «Sarebbe stato meglio - sostiene Melchiorri - che la proposta di rinvio delle elezioni fosse stata fatta durante l'assemblea e non dopo sui giornali».

Mauro Nucci



**I GIORNI DEL CREDITO** RICHIESTA A BANKITALIA IL VIA LIBERA PER L'INCORPORAZIONE

## Bcc, Ripatransone si allarga al Fermano

**Vittorio Bellagamba**  
RIPATRANSONE (Ascoli Piceno)

**LA BANCA** d'Italia, nei prossimi giorni, si dovrà pronunciare in merito al progetto di fusione per incorporazione presentata dalla Banca di Ripatransone nei confronti della Banca del Fermano di Credito Cooperativo. L'istanza è stata presentata nei giorni scorsi ed è perfettamente coerente con le indicazioni espresse proprio dalla Vigilanza della Banca d'Italia lo scorso quattro gennaio che evidenziano: «Ci si aspetta che, quando necessario, le Bcc realizzino con tempestività i processi aggregativi». Una indicazione che è stata colta al volo da parte delle due banche di credito cooperati-



vo marchigiane che hanno deciso di iniziare il 2017 aprendo una nuova importante pagina nella loro storia.

**LA DECISIONE** assunta dalla ultracentenaria Banca di Ripatran-

sone rientra nell'ottica di costruire, giorno dopo giorno, il proprio futuro: «Individuando le linee strategiche sulle quali basare lo sviluppo della Banca di Ripatransone - ha detto il presidente Michelino Michetti (nella foto) - ci

**LINEA STRATEGICA**  
Michetti: «Le aggregazioni sono necessarie per un vero sviluppo dei nostri istituti»

siamo spesso interrogati sulla dimensione efficiente e sulla dimensione coerente che devono essere declinate per definire concretamente, in relazione al mercato di riferimento, qual è la dimensione ottimale della Banca di Ripatran-

sone. Un metodo di analisi che ha portato ad un ampio dibattito interno su questo punto e potremmo dire che non deve essere troppo piccola da non consentire un presidio efficiente del proprio mercato, né troppo grande da far smarrire le caratteristiche distintive del modello delle banche di credito cooperativo. In tale contesto si inserisce la scelta di avviare una fusione per incorporazione con la Banca del Fermano che permetterà alla nostra azienda di credito di svilupparsi per supportare, nel contempo, la crescita socio economica del proprio territorio di riferimento». Nel frattempo le Bcc marchigiane dovranno uscire allo scoperto, visto che anche Iccrea ha chiesto le pre adesioni alla banca capofila del credito cooperativo.



**Commercio extra Ue.** A dicembre crescita delle vendite del 4,1% tendenziale ma il dato annuo resta in rosso dell'1,2%

# L'export risale con Usa e Bric

Della Cina la performance migliore - Il rimbalzo della Russia apre scenari positivi

Luca Orlando

Il bilancio 2016 è in rosso dell'1,2% ma fino a pochi mesi fa per garantirci questa performance avremmo messo la firma.

Il dato di dicembre dell'export extra-Ue, in crescita mensile del 2,5%, del 4,1% tendenziale, riporta il sereno sulle prospettive del made in Italy, addolcendo il risultato dell'intero anno (184 miliardi, 2,2 in meno rispetto al 2015) e aprendo anche nuovi spazi di ottimismo per mercati mai dati per "persi".

Chiudere il 2016 con un calo marginale (che in realtà si trasforma in +0,2% escludendo dal calcolo l'energia) è in effetti per il made in Italy un risultato quasi inaspettato, dopo una prima parte d'anno disastrosa, con sette mesi consecutivi in profondo rosso.

Rimbalzo realizzato a partire da agosto (con l'eccesione di otto-

## IL RISVEGLIO DI MOSCA

A dicembre le commesse verso la Russia sono cresciute di oltre 9 punti percentuali. Una conferma dopo i segnali

incoraggianti di novembre

bre), convincente soprattutto perché corale, rafforzato a dicembre con una performance annua che a parità di giornate di calendario, spiega l'Istat, lieviterebbe di oltre due punti: da +4,1% a +6,2% nel dato tendenziale. A dicembre sono una manciata le aree in calo (Svizzera, Africa Settentrionale, marginalmente il Medio Oriente) mentre altrove i progressi sono diffusi e robusti. A partire dagli Usa, prima area di sbocco extra-Ue, i cui acquisti crescono nel mese del 12,2%, portando Washington al nuovo record nello shopping sul made in Italy, poco meno di 37 miliardi di euro nel 2016.

Record di vendite per l'Italia anche nei confronti della Cina (11,09 miliardi nell'anno) grazie a uno scatto del 21% nel mese che sembra allontanare i rischi di un rallentamento da parte dell'economia di Pechino.

La vera novità del mese riguarda però due dei grandi malati dell'economia: Russia e Brasile.

Il quasi pareggio di novembre per Mosca viene ora superato dallo

scatto del 9,2% di dicembre, un rimbalzo che mitiga il deficit annuo verso il paese (-5,3%) ma soprattutto fa sperare in prospettive di ripresa più convincenti nel 2017. Quanto mai gradite, visto che dai livelli del 2013 l'Italia ha perso ben il 38% del mercato in Russia, in valore assoluto si tratta di oltre quattro miliardi di euro. L'altra sorpresa positiva arriva dal Brasile, con uno scatto di 20 punti per l'area Mercosur, numeri che anche in questo caso lasciano pensare che il fondo della recessione possa essere stato toccato.

Per le casse delle aziende nel mese ci sono 700 milioni di euro in più in arrivo dai mercati extra-Ue, risorse legate soprattutto alle commesse di Stati Uniti (+382 milioni), Cina (+192 milioni) e Russia (+53 milioni). Un "bottino" che quasi certamente crescerà nel bilancio globale di dicembre aggiungendo tra qualche giorno i dati Ue, che salvo sorprese confermeranno il trend positivo degli ultimi mesi.

In termini settoriali, altro dato confortante, la ripresa dell'export è corale, abbracciando tutte le categorie di beni. A dispetto delle difficoltà del primo semestre, chiudono così il 2016 in terreno

positivo le vendite extra-Ue dei beni di consumo mentre in calo marginale sono intermedi e strumentali. Medie globali, come detto, abbattute dal crollo dei listini dell'energia, con i valori riportati dall'Italia in calo di oltre il 30%.

In ripresa nel mese sono anche tutte le voci di import, in particolare i beni strumentali, i cui acquisti lievitano del 10,4%. Globalmente le importazioni del mese crescono dell'8,1% (del 4,5% al netto dell'energia), anche se il bilancio annuo resta in rosso, soprattutto per la riduzione dei listini di petrolio e gas.

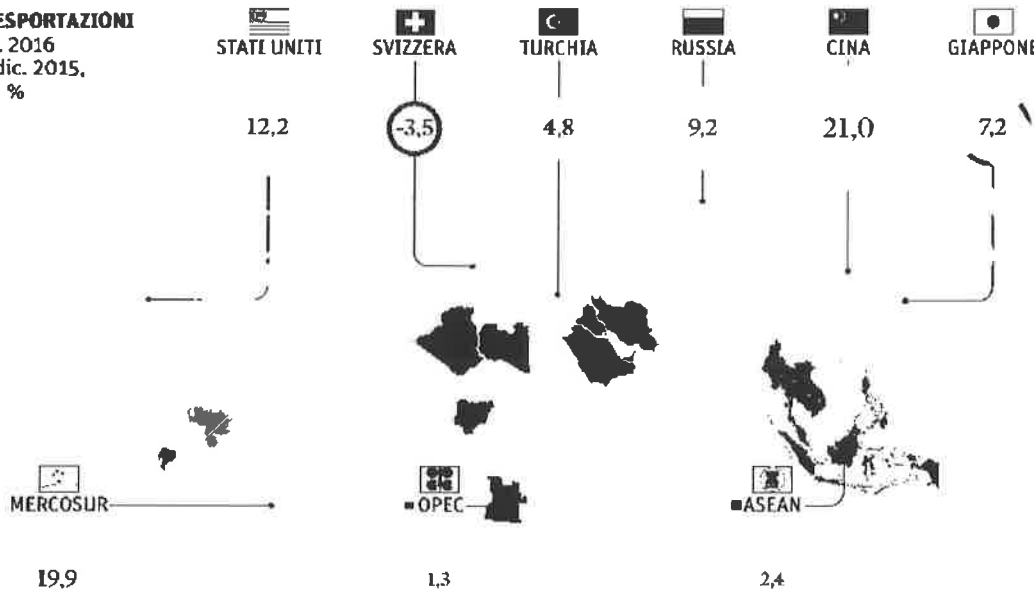
Per l'intero anno il saldo commerciale extra-Ue lievita a 39,9 miliardi, 6,6 in più rispetto al 2015, per effetto soprattutto del greggio "bonsai". Il saldo extra-UE manifatturiero resta infatti quasi invariato a +65,6 miliardi (da 64,4) mentre il deficit nell'energia si riduce sensibilmente, dai 30,7 miliardi di 2015 ai 25,7 dello scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I grandi mercati di sbocco del made in Italy

**LE ESPORTAZIONI**  
Dic. 2016  
su dic. 2015,  
var. %



**LE IMPORTAZIONI**  
Dic. 2016 su dic. 2015,  
var. %

Opec	67,7
Turchia	29,8
Asean	24,4
Mercosur	17,0
Stati uniti	11,4
India	8,1
Russia	6,8
Svizzera	0,3
Cina	-0,5